

**I NUMERI DELLA RIPRESA.** La classifica 2013 è inserita nel rapporto elaborato da fondazione **Symbola** e Unioncamere

# La cultura è un'industria: vale 2 miliardi

## La provincia vicentina è al quinto posto in Italia con 37 mila occupati

«Possiamo riportare il Paese più in alto». Giuseppe Zigliotto, lunedì durante l'assise di Confindustria, l'ha detto chiaro e tondo, dimostrando al presidente del Consiglio Matteo Renzi la «forza» della provincia vicentina. «La crisi non è finita ma si comincia a respirare la fiducia. Siamo fortissimi nell'export, serve continuare a reagire seguendo l'innovazione e la creatività con una maggiore propensione al digitale e alla comunicazione».

**LA RIPRESA.** Il numero uno dell'associazione industriali di Vicenza non ha dubbi: sono questi gli elementi cardine sui quali investire per trainare la ripresa. Un appello ma anche un dato di fatto, che ora viene proprio confermato dai numeri. Vicenza risulta la prima provincia veneta nella classifica della ricchezza prodotta dal sistema produttivo culturale e nella top five a livello nazionale sia in termini di occupazione (terza) sia in termini di valore aggiunto (quinta).

**LA CLASSIFICA.** La conferma arriva dal Rapporto 2013 "Io sono cultura - L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi" elaborato da fondazione **Symbola** e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'assessorato alla cultura della Regione Marche per misurare annualmente il peso della cultura nell'economia nazionale, rivelando quindi anche le province e le regioni più produttive. Secondo questa speciale graduatoria, la provincia italiana al primo posto per incidenza del valore aggiunto del comparto cultura sul totale dell'economia risulta Arezzo (8,4%), seguita da Pordenone (8,2%), Pesaro Urbino (8,1%), Milano (7,9%) e Vicenza (7,8%), appunto, che risulta quindi la prima provincia veneta in questa speciale classifica, che vede poi Treviso al sesto posto (7,5%) e Verona al decimo a pari merito con Pisa (6,8 per cento). Ma non solo. La provincia vicentina inoltre si piazza al terzo posto nella graduatoria per l'incidenza

dell'occupazione sul sistema produttivo con il 9%, alle spalle di Arezzo (9,9%) e Pesaro Urbino (9,6%).

**PRODUZIONE E OCCUPAZIONE.** I numeri, già di per sé importanti, sono ancora più significativi se letti in termini assoluti. Lo studio **Unioncamere-Symbola** rivela che la ricchezza prodotta dall'industria culturale vicentina è pari a quasi 2 miliardi di euro e impiega 37 mila persone in tutto il Vicentino. «È la traduzione in numeri - commenta soddisfatto il vicesindaco e assessore alla crescita Jacopo Bulgarini d'Elci - di argomenti apparentemente teorici e fumosi che da un anno questa amministrazione sta facendo, a partire dalla necessità di costruire un nuovo rapporto tra pubblico e privato. Perché, pur non avendo

competenze dirette su lavoro ed economia, vogliamo svolgere un ruolo di stimolatori puntando su creatività e innovazione».

**PALLA AI PRIVATI.** Già, perché sono proprio i privati a trainare la ripresa economica. Secondo lo studio nella provincia vicentina l'apporto più rilevante, il 68%, arriva dalle industrie creative (architettura, comunicazione, artigianato e design), seguito da quello delle industrie culturali propriamente dette (film, video, mass-media, musica, libri e stampa) con circa il 28%, poi da performing arts e intrattenimento (rappresentazioni artistiche, convegni e fiere) e da patrimonio storico-artistico che arriva a un contributo di circa il 4%. ● **N.L.N.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**È necessario costruire un nuovo rapporto tra pubblico e privato**

**JACOPO BULGARINI D'ELCI**  
VICESINDACO DI VICENZA



## La creatività

### IL POLO A VICENZA

Jacopo Bulgarini d'Elci non ha dubbi. Mette nel cassetto la classifica dell'industria culturale e guarda ai prossimi anni. «È in quest'ottica - spiega il vicesindaco - che parteciperemo all'Expo l'anno prossimo ed è in quest'ottica che coltiviamo l'idea del polo della creatività, un luogo dove il mondo delle imprese possa interagire pienamente con la sfera pubblica della cultura, dove si faccia formazione, esposizione, scambio di esperienze con altri Paesi e altre realtà. E non siamo gli unici a pensarla così: ci sono altri soggetti e iniziative che nel Vicentino condividono con noi l'importanza dell'apporto di creatività, ricerca, innovazione, come fattori di crescita e di competitività internazionale. Come la Fiera, con i suoi progetti di internazionalizzazione e analisi e sviluppo sulle tendenze, la Scuola d'arte e mestieri, i progetti come Valore Artigiano promosso dalle due sigle rappresentative degli artigiani. Anche nel nostro territorio la cultura è un fattore decisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'industria culturale del Vicentino "fattura" 2 miliardi di euro

